

Audizione 3 Febbraio 2021 - Matteo Lunelli, Presidente di Fondazione Altagamma

- A. Altagamma e le nostre sfide attuali**
- B. Il PNRR: quali le aree per noi prioritarie**

A. ALTAGAMMA e le nostre sfide attuali

Le imprese appartenenti ad Altagamma rappresentano un segmento – composto di diversi settori manifatturieri e di servizi – che è stato profondamente colpito dalla crisi, in misure diverse, ma con un calo medio di fatturati di circa il 25% nel 2020. Oggi il nostro comparto può rappresentare però una locomotiva della ripartenza e della ripresa dell'economia del Paese.

Questo perché l'alto di gamma rappresenta un'industria strategica per il Paese, da ogni punto di vista.

- Stimiamo che il valore dei diversi ambiti che compongono l'alto di gamma italiana ammonti a circa **115 miliardi**, comprendendo gli indotti dei vari settori, e che questi impieghino più di **400.000 persone**.
- Inoltre, le imprese di alta gamma sono la punta dell'iceberg e **il traino di un sistema produttivo** incentrato sui distretti e su filiere profonde e articolate, composte da decine di migliaia di PMI, che arricchiscono il tessuto produttivo e sociale dei nostri territori.
- Non da ultimo, questa industria ha un **valore intangibile e simbolico** non quantificabile, ma di enorme rilevanza: i brand di Altagamma incorporano valori rappresentativi dell'italianità e, grazie alla loro riconoscibilità a livello internazionale e ai più di 5.000 punti di vendita nel mondo, sono ambasciatori dello stile di vita italiano e costituiscono un importante elemento di soft power e, quindi, un pilastro della sua influenza socio-culturale.

La pandemia ha messo alla prova il comparto e, al tempo stesso, ha confermato quali siano le aree prioritarie di intervento:

1. **INTERNAZIONALIZZAZIONE:** la sfida delle nostre imprese si gioca prima di tutto oltreconfine perché in media più del 50% del loro fatturato è generato all'estero. Il comparto dell'alto di gamma è dunque strategico per le esportazioni, anche a livello europeo: basti considerare che l'Industria Culturale e Creativa rappresenta il 10% dell'Export dell'Unione. In particolare, la maggior parte delle esportazioni avverranno verso USA e Cina, dato che - secondo le nostre stime - il 50% dei consumi di beni di lusso nel 2050 farà capo ai consumatori cinesi e la restante parte è e sarà prevalentemente americana. A questi due mercati, pertanto, è necessario orientare la massima attenzione.
2. **DIGITALIZZAZIONE:** se consideriamo che nel corso della pandemia le sole vendite online dell'alto di gamma sono raddoppiate, arrivando oggi a valere il 23% del totale ed essendo destinate a breve a contare 1/3 del totale, capiamo l'importanza del digitale per le nostre aziende. Digitale che, nel nostro comparto, non significa solo e-commerce, ma si spinge ben oltre, comprendendo, a titolo meramente esemplificativo, gli investimenti nei big data, nella digitalizzazione dei flussi di informazione all'interno dell'azienda e della logistica, nella cyber security e protezione della proprietà intellettuale, nella realizzazione di nuovi plant produttivi interamente digital e all'avanguardia, nello sviluppo dell'omnichannel, nonché gli investimenti per l'adeguamento della formazione del personale al nuovo contesto aziendale digitale.

3. **SOSTENIBILITA'**: le imprese italiane di alta gamma possono rappresentare un modello virtuoso e unico di sostenibilità. Questo valore è parte del loro DNA e deriva dal loro legame storico con la comunità e con il territorio di appartenenza, dalla capacità di controllo della filiera che molte delle nostre Imprese possiedono (nell'alto di gamma stimiamo che più del 90% della produzione sia svolta in Italia) e dal forte indotto che portano sui distretti di appartenenza e sulle loro filiere. Già oggi più del 60% delle imprese Altagamma pubblica un report di sostenibilità, ma la maggior parte ha intrapreso un percorso in tal senso.
4. **FORMAZIONE**: insieme alla creatività, il principale asset competitivo dell'industria italiana di alta gamma è rappresentato dal prodotto, quindi dalla manifattura. E, in particolare, dalle competenze tecniche necessarie a creare un prodotto di altissima qualità. Una lunga tradizione artigianale, l'organizzazione in distretti altamente specializzati e la trasmissione del sapere manifatturiero all'interno di aziende a conduzione familiare hanno permesso fino ad oggi il mantenimento di questo patrimonio invidiato da tutti i competitors mondiali. Ma globalizzazione, digitalizzazione e mancanza di attrattività stanno minacciando questa risorsa: stimiamo che a breve oltre 200,000 profili professionali ricercati dalle aziende di alta gamma verranno a mancare sul mercato del lavoro a causa di un forte "mismatch" tra domanda e offerta.
5. **TURISMO-OSPITALITA'**: Il comparto turistico-alberghiero, vera e propria spina dorsale del Paese che vale oltre il 13% del PIL, è stato quello che ha pagato il prezzo più alto a causa della pandemia. Il blocco dei viaggi e del turismo ha determinato una sofferenza senza precedenti. In Italia il 60% degli acquisti di beni personali di lusso sono effettuati da turisti internazionali e la loro assenza ha pesato enormemente su tutti i settori dell'alto di gamma, testimoniando la rilevanza strategica del turismo per la nostra economia, e per io comparto di Atagamma in particolare. Gli investimenti in ospitalità sono certamente il volano per attrarre clienti stranieri in Italia, i quali potranno creare valore aggiunto per tutti i settori ad esso connessi, dalla ristorazione alla moda, dal design alla gioielleria, sino all'automotive.

Sono queste le sfide che le imprese di Altagamma dovranno affrontare e le aree su cui è fondamentale che si focalizzi l'impiego delle risorse pubbliche che saranno messe a disposizione attraverso Next Generation EU.

B. Il PNRR: quali le aree per noi prioritarie

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) costituisce **un'occasione unica e irripetibile** per il rilancio dell'economia del nostro paese, per far fronte alle conseguenze negative generate dalla pandemia di Covid-19, ma anche per farsi trovare preparati alle sfide del futuro. Come scritto nel Piano, *"non c'è un mondo di ieri a cui tornare, ma un mondo di domani da far nascere rapidamente"*. Occorre puntare ad un Rinascimento Europeo che non riguarda solo la ripresa delle nostre economie, ma che deve essere *"l'avvio di un processo di trasformazione senza precedenti nella direzione della transizione verde e digitale"* ¹

E' necessario da un lato porre in essere riforme radicali volte a rafforzare l'efficienza e la capacità delle istituzioni e, dall'altro, rilanciare gli investimenti pubblici e, soprattutto, privati. Il Piano dovrà essere in grado di guidare la ripartenza, **liberando importanti risorse dal bilancio pubblico da destinare alle imprese, ai lavoratori, ai cittadini**. In particolare, auspichiamo che le risorse messe a disposizione dal Next Generation EU per il PNRR possano dare una forte spinta alla ripresa immediata degli investimenti

¹ Cit. PNRR, 12 gennaio 2021

dell'Industria Culturale e Creativa italiana che deve affrontare sfide e trasformazioni importanti per continuare ad essere una locomotiva del Paese.

Sotto tale profilo desideriamo ribadire che il vero motore della ripresa per il tessuto economico e sociale del Paese dovranno essere anche **le grandi imprese**, tra cui quelle dell'alto di gamma, in quanto artefici di importanti investimenti in grado di generare occupazione e di creare un circolo virtuoso che potrà coinvolgere le PMI delle filiere e promuovere di riflesso la crescita del PIL oltre che la coesione sociale e territoriale. I marchi di Altagamma sono infatti capofila delle proprie filiere di riferimento, costituite da artigiani, micro, piccole e medie imprese con un forte radicamento territoriale.

Quanto più il PNRR saprà cogliere le esigenze di cambiamento delle imprese dell'alto di gamma, intervenendo con incentivi a favore degli investimenti di queste ultime, tanto più (e più velocemente) potranno concretizzarsi gli effetti positivi di tali investimenti in termini di ricadute sull'occupazione e sul PIL.

Di seguito desideriamo evidenziare alcune traiettorie di investimento che sono fondamentali per lo sviluppo e la valorizzazione dei settori dell'eccellenza del Made in Italy.

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

Il primo obiettivo fondamentale, già al centro dell'impostazione del programma Next Generation EU, è quello della **digitalizzazione del sistema Paese**. La digitalizzazione deve assumere la funzione di chiave di volta per rivoluzionare il tessuto economico, rendendolo più efficiente e competitivo, in linea con le aspettative dei consumatori che sono sempre più esigenti e connessi.

In tale ottica, **il PNRR alloca 46,18 miliardi di Euro nella missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura"**, all'interno della quale sono presenti in particolare due cluster particolarmente rilevanti per il comparto dell'alto di gamma:

- I. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (€ 26,73 miliardi di Euro)**
- II. Turismo e cultura 4.0 (€ 8 miliardi di Euro)**

Quanto al cluster sub I), riteniamo molto importante il progetto "**Transizione 4.0**" ove *"si prevedono incentivi per agevolare la transizione digitale e verde, sostenendo i processi virtuosi generati da trasformazioni tecnologiche interconnesse nella progettazione, nella produzione e nella distribuzione di sistemi e prodotti manifatturieri²".* In particolare, tale progetto – per l'attuazione del quale sono attualmente **previsti 18,98 miliardi di Euro** – da un lato intende intervenire in favore degli investimenti delle imprese in beni strumentali (materiali e immateriali) e, dall'altro, intende sostenere i progetti di investimento in ricerca e sviluppo in grado di apportare l'adozione di soluzioni innovative per il settore o mercato di riferimento.

² Cit. PNRR, 12 gennaio 2021

Il progetto Transizione 4.0 viene attuato mediante un credito d'imposta "articolato per spese in beni strumentali (materiali e immateriali 4.0), e per investimenti in ricerca e sviluppo, nonché in processi di innovazione e di sviluppo orientati alla sostenibilità ambientale e all'evoluzione digitale"³. Non è tuttavia sufficientemente chiaro se il riferimento sia ai crediti d'imposta già previsti dall'attuale Piano Transizione 4.0, relativi all'acquisto di beni strumentali e alle attività di Ricerca Sviluppo e Innovazione, e dunque se il progetto intenda potenziare misure già esistenti ovvero introdurre, parallelamente, di nuove e maggiormente incisive.

In proposito, si rileva che nella versione precedente del PNRR era presente una voce relativa al potenziamento del regime opzionale di tassazione del "**Patent Box**" per i redditi di impresa derivanti "*dall'utilizzo di brevetti industriali, di disegni e modelli, nonché di processi, formule e informazioni giuridicamente tutelabili, relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico*"⁴ **con una dotazione di 5,8 MLD**. L'intervento è stato poi tolto nella nuova versione del 2021, ma riteniamo che sia una voce importante per molte aziende del made in Italy e, soprattutto dell'alto di gamma. La competitività dell'Industria Culturale e Creativa taliana è legata non solo ai beni materiali da essa prodotti, bensì alle idee ed alle conoscenze delle persone che creano innovazione per lo sviluppo di prodotti nuovi o altamente migliorati. In tale contesto, è cruciale poter incentivare la valorizzazione degli *intangibles* sottostanti alla "Aura" (disegni e modelli, know-how creativo, produttivo, commerciale, uniti da un vincolo di complementarità fra loro), potenziando lo strumento del Patent box, mediante la riformulazione della normativa al fine di stabilizzarla a favore delle Industrie che, creando prodotti di eccellenza, esprimono la cultura, l'heritage, la tradizione e lo stile italiano da tutelare dalla crescente (e sempre più sleale) concorrenza estera.

Nell'ambito del medesimo cluster è inoltre rilevante per l'Alto di gamma il progetto "**Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione**", al quale vengono **allocati 2 miliardi di Euro**. L'industria del Made in Italy è infatti fortemente manifatturiera e caratterizzata dall'unicità delle proprie filiere produttive. Nell'ottica di sostenere le filiere industriali, viene infatti posta particolare attenzione alle imprese che promuovono nel mondo i prodotti del Made in Italy, sebbene si rivolga prevalentemente a quelle di minori dimensioni. Tale progetto, come sopra segnalato, dovrebbe al contrario concentrarsi anche sulle grandi imprese in quanto solo queste sono in grado di trainare le più piccole, creando di riflesso ricadute positive su PIL e occupazione, che sono i veri aspetti sui quali si fonderà la ripartenza del nostro Paese.

A tal proposito, un tema rilevante concerne **l'internazionalizzazione e il sostegno all'export**. In questo senso, non può essere trascurata la necessità per le imprese italiane di competere sempre di più sui mercati internazionali. Come Fondazione Altagamma intendiamo ribadire l'urgenza di **rafforzare gli strumenti che sostengono l'internazionalizzazione delle imprese italiane** nel mondo (come il "**Patto per l'Export**" del giugno 2020 e, in particolare, il Fondo 394/81) consentendo anche alle grandi imprese – oltre che alle PMI – la possibilità di accedervi (oggi preclusa), al fine di generare, inevitabilmente, un rapido impatto sulla crescita.

Il progetto in esame, da ultimo, prevede che "*saranno incentivate le integrazioni e le interconnessioni tra le aziende nelle diverse fasi dei processi produttivi, favorendo, con strumenti idonei, anche processi di fusione*

³ PNRR, 12 gennaio 2021

⁴ PNRR, Dicembre 2020, pag 48

e di patrimonializzazione⁵". In molti settori dell'alto di gamma è auspicabile un processo di consolidamento e, a tal proposito, sarebbe importante ottenere un maggiore dettaglio delle modalità con le quali il Piano intenda favorire processi di fusione e aggregazione.

Quanto al cluster sub II), il Piano, nella sua struttura attuale, inserisce **la cultura e il turismo** nella stessa missione in cui si tratta più specificamente della digitalizzazione. È una missione che guarda al futuro e, per questo, oltre alla digitalizzazione, non può prescindere dal turismo, **allocando a tale cluster 8 miliardi di Euro, aumentando così di 6,8 miliardi di Euro** lo stanziamento originario. Il settore del turismo, fortemente colpito dalla pandemia, deve essere messo al centro del rilancio del Sistema Paese. L'attrattività dell'offerta turistica è in grado di generare un effetto economico positivo (c.d. effetto *spillover*) di cui possono beneficiare anche altri comparti economici e non solo l'alto di gamma.

Si inserisce nella giusta direzione, quindi, l'obiettivo del **Piano dedicato a Turismo e Cultura 4.0** che prevede interventi *"sul miglioramento delle strutture-turistiche-ricettive e dei servizi turistici, riqualificando e migliorando gli standard di offerta ricettiva, con il duplice obiettivo di innalzare la capacità competitiva delle imprese e di promuovere un'offerta turistica basata sulla sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi"*⁶. Si tratta di un'ambizione importante, per cui Altagamma è a disposizione del Parlamento, del Governo e di tutti gli organi politici e istituzionali competenti per offrire qualsiasi tipo di contributo concreto in questo senso. A tal proposito, Fondazione Altagamma sta sviluppando un Libro bianco al fine di promuovere un riposizionamento verso l'alto del turismo Italiano.

Per il sostegno del settore turistico riteniamo inoltre che il Piano da presentare a Bruxelles dovrebbe includere strumenti di riduzione della pressione fiscale più precisi e mirati per il sostegno del settore turistico.

Le proposte/raccomandazioni di Fondazione Altagamma

- i. rafforzare il Piano Transizione 4.0 e potenziare gli strumenti già esistenti volti ad agevolare gli investimenti in Ricerca, Sviluppo e Innovazione;
- ii. reintrodurre il progetto, previsto nella prima bozza del PNRR, volto al potenziamento del Patent Box che resta l'ingrediente indispensabile alle imprese i cui prodotti si fondano sul brand e sull'"AURA", che rappresenta il "bello e ben fatto" delle imprese del Made in Italy, costituito da processi, disegni, modelli e dal know how;
- iii. estendere il progetto "Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione" alle imprese di grandi dimensioni;
- iv. rafforzare il progetto di internazionalizzazione e sostegno all'export.

⁵ PNRR, 12 gennaio 2021

⁶ PNRR, 12 gennaio 2021

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

Nell'attuale contesto economico e sociale, e in una prospettiva di lungo periodo, non v'è dubbio circa la centralità della sostenibilità e della transizione verde, che andranno ad incidere profondamente nell'organizzazione del lavoro e dei sistemi di produzione di tutti i settori economici, compresi quelli del Made in Italy. In particolare, la sostenibilità sta diventando un tema centrale per il comparto di Altagamma perché i consumatori non si attendono dalle nostre aziende solo prodotti eccellenti, ma anche un comportamento eccellente a 360 gradi nei confronti di tutti gli stakeholders. Crescente attenzione alla sostenibilità viene poi data da parte degli investitori, oltre che da parte dei buyer più importanti.

Per questo motivo **Altagamma ha inserito la sostenibilità tra gli obiettivi strategici della Fondazione** per il prossimo triennio ed è fondamentale che anche il PNRR preveda strumenti incisivi in grado di stimolare, in modo organico e con una prospettiva pluriennale, **la trasformazione dei modelli di business nel segno della sostenibilità e del rispetto per l'ambiente** puntando ad una riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti in linea con gli accordi di Parigi e il Green Deal Europeo.

Le imprese dovranno intervenire lungo tutta la supply chain al fine di ridurre al minimo gli sprechi e il proprio impatto ambientale e garantire alti standard di sostenibilità. **Si tratta di investimenti che sono tra l'altro profondamente interconnessi con gli investimenti nella transizione digitale.**

Alla missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica", verrebbero destinate la maggior parte delle risorse di cui dispone il PNRR, per un ammontare di circa 69 miliardi di Euro.

Un intervento apprezzabile lo si coglie nell'ambito del cluster "**Agricoltura sostenibile ed economica circolare**", che vale 6,3 miliardi di Euro. Per le imprese operanti nei settori agroalimentari – quali le aziende operanti nel settore vitivinicolo associate ad Altagamma – in questo cluster appare rilevante il progetto "**Agricoltura sostenibile**", al quale vengono allocati **1,8 miliardi di Euro** e che prevede incentivi per gli investimenti in *tangibles* ed *intangibles* finalizzati alla riconversione verso modelli di produzione sostenibile. Saranno inoltre previsti incentivi agli investimenti per il miglioramento della capacità di stoccaggio delle materie prime agricole e per lo sviluppo di un sistema logistico integrato per le filiere dei comparti coinvolti.

Lo stanziamento delle risorse sopra riportate nell'ambito della presente missione appare tuttavia focalizzato a favorire in modo prevalente le imprese operanti nei seguenti settori: produzione di energia rinnovabile e dell'idrogeno; edilizia; trasporti e mobilità sostenibile; servizi idrici; gestione dei rifiuti. **Sono invece quasi del tutto assenti dal Piano, o comunque non meglio esplicitati, progetti volti ad incentivare gli investimenti delle imprese finalizzati alla trasformazione dei propri modelli di business in ottica green e sostenibile per accrescere la sostenibilità del comparto.**

Sarebbe inoltre opportuno considerare, oltre alle misure già previste dal Piano, interventi mirati per la gestione e il riciclo degli scarti e dei rifiuti. In questo senso, potrebbe essere efficace la creazione di **un Hub per il riciclo** dei capi della frazione tessile.

Un'altra modalità di messa a terra delle linee di intervento esplicitate nella missione "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" è la definizione di misure volte al potenziamento del **Green Delivery**. Sarebbe necessario un progetto specifico per rafforzare la ricerca sui materiali biodegradabili per il packaging e che ne favorisca, anche attraverso incentivi specifici, l'utilizzo da parte di imprese e corrieri.

Infine, si segnala che i “Progetti di **economia circolare** per la riconversione di processi industriali”, ai quali vengono allocati 2,2 miliardi di Euro, prevede interventi finanziati da un Fondo e finalizzati a ridurre l’utilizzo di materie prime di cui il Paese è carente nei processi industriali, sostituendole progressivamente con materiali prodotti da scarti, residui, rifiuti.

Le proposte/raccomandazioni di Fondazione Altagamma

- i. introdurre progetti in favore degli investimenti delle imprese volti alla trasformazione dei propri modelli di business in ottica green e sostenibile come ad esempio l’ideazione, la realizzazione e l’utilizzo di materiali “eco-friendly” e/o packaging fabbricati con materiali biodegradabili;
- ii. estendere i progetti di economia circolare (riuso e riciclo dei prodotti) per la riconversione di processi industriali in favore delle imprese dell’alto di gamma.

Il PNRR è anche un’occasione unica per agevolare il rafforzamento degli investimenti nella formazione specialistica del personale dipendente.

Il tema è affrontato dal Piano in maniera trasversale, in diverse linee di intervento che si pongono obiettivi molto ambiziosi.

La missione “Istruzione e ricerca”, per la quale sono allocate risorse per un ammontare pari a € 28,5 miliardi, suddivise nei due cluster “**Potenziamento delle competenze e diritto allo studio**” (€ 16,72 miliardi di Euro) e “Dalla Ricerca all’impresa” **che ha ricevuto un incremento di risorse da € 8,5 a 11,7 miliardi di Euro.**

Quanto al cluster “Potenziamento delle competenze e diritto allo studio”, per l’industria culturale e creativa italiana, gioca un ruolo di assoluto rilievo il programma per la **Formazione Superiore Professionale**, quale esempio di come possano essere sviluppati progetti scolastici e universitari funzionali ad attrarre giovani e formare eccellenze che possano essere inserite più facilmente nel mondo del lavoro.

Il capitale umano è uno degli asset strategici delle aziende dell’alto di gamma e le sfide della competitività che queste aziende sono chiamate ad affrontare richiedono figure professionali altamente qualificate. Il nostro settore si contraddistingue – da un lato – per un preziosissimo know-how artigianale che è alla base del successo del made in Italy in tutto il mondo, come tale da preservare e tutelare; e – dall’altro – per una profonda innovazione digitale che sta interessando l’intera supply chain aziendale e che richiede adeguate competenze specialistiche da parte del personale.

Oggi le nostre imprese sono in difficoltà nel reperire nel mercato del lavoro maestranze con le skills necessarie, da un lato, a preservare il “saper fare” italiano e, dall’altro, a poter gestire i nuovi processi digitalizzati delle aziende. I programmi finanziati dal PNRR dovrebbero, dunque, da un lato, mirare al rafforzamento delle competenze del personale aziendale negli ambiti del digitale e, dall’altro, intervenire nella formazione artigianale di nuovo personale in quanto le competenze artigianali e manifatturiere sono sempre più carenti. **Nel contempo, dovrebbero essere incentivati i percorsi delle aziende di upskilling e reskilling del personale** (invero contemplati nella missione “Inclusione e coesione”).

Quanto al cluster “Dalla Ricerca all’impresa”, il nostro settore ritiene fondamentale innalzare il potenziale di crescita del sistema economico, agendo in maniera sistemica sulla leva degli investimenti in R&S, tenendo

conto dei divari territoriali e della tipicità delle imprese. Nell’ottica di incentivare il trasferimento tecnologico, si saluta con favore la previsione del rifinanziamento degli Accordi per l’Innovazione in grado di introdurre nelle aziende soluzioni innovative di alto profilo, anche tramite la collaborazione con organismi di ricerca e l’incentivazione dei partenariati pubblico-privati.

Le proposte/raccomandazioni di Fondazione Altagamma

- i. introdurre specifici progetti di formazione professionale a tutela del “saper fare” artigianale e per promuovere il saper fare dei maestri artigiani nei confronti delle nuove generazioni, anche attraverso le corporate academy;
- ii. rafforzare i percorsi delle aziende di upskilling e reskilling del personale in ottica digitale;
- iii. elaborare specifici moduli formativi tecnici all’interno dei percorsi formativi delle scuole (ITS).

3. Inclusione e Coesione

Da ultimo, il PNRR si pone l’ambizioso obiettivo di sostenere l’empowerment femminile e di contrastare le discriminazioni di genere, **nonché di incrementare le competenze e le prospettive occupazionali dei giovani**. In particolare, nell’ambito della missione “**Inclusione e Coesione**” sono previsti **12,62 miliardi di Euro per il cluster “Politiche per il lavoro”, registrando un incremento di ben 9,82 miliardi di Euro rispetto allo stanziamento iniziale**.

Tale cluster è descritto come segue: *“La componente, “politiche per il lavoro”, mira ad accompagnare la trasformazione del mercato del lavoro con adeguati strumenti volti a facilitare le transizioni occupazionali, a migliorare l’occupabilità dei lavoratori, a innalzare il livello delle tutele attraverso la formazione. - L’obiettivo strategico di questa componente è aumentare il tasso di occupazione facilitando le transizioni lavorative dotando le persone di formazione adeguata; ridurre il mismatch di competenze (e quindi affrontare il problema dei NEET); aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione continua degli occupati e dei disoccupati⁷.”*

In questo cluster potrebbero rientrare politiche e attività volte a sostenere la formazione del personale che è fondamentale per il comparto di Altagamma e determinante per il mantenimento dell’eccellenza delle imprese del Made in Italy.

⁷ Cit. PNRR, 12 gennaio 2021